



**AL DIRETTORE DI REPUBBLICA**

**ALLA GIORNALISTA VALERIA TEODONIO**

Ci riferiamo all'articolo odierno comparso su "Repubblica" a firma della giornalista VALERIA TEODONIO dal titolo "Inchiesta Veleno, dopo 23 anni un padre rivede il figlio che gli era stato portato via" per contestare le inesattezze e le informazioni fuorvianti in esso contenute.

Se la giornalista definisce "agghiacciante" la storia della bassa modenese, noi , al contrario, definiamo agghiacciante che ancora in questo articolo, come in molti altri negli ultimi tempi, si definiscano le persone condannate in terzo grado di giudizio , e talune con richiesta di revisione respinta, come semplicemente "accusate".

E' agghiacciante che non venga dato alcun conto delle motivazioni che portarono all'allontanamento dei 16 bambini, e che si parli sempre di "bambini strappati" , dando così l'idea che a compiere illeciti siano stati i giudici e i servizi, anziché le famiglie a cui li hanno tolti, molte delle quali, ripetiamo, condannate in via definitiva. Ed anche per quelli assolti, si sottace disinvoltamente che vi furono anche per loro provvedimenti di decadenza o limitazione della potestà genitoriale, per motivi che nulla hanno a che vedere con il giudizio penale, ma che il T.M. può ugualmente emettere, provvedimenti, tra l'altro, giudicati

legittimi dalla corte di Strasburgo. Agghiacciante, altresì, attribuire ad un fatto tragico come un suicidio, la valenza assoluta di innocenza.

La vostra testata, che ha pubblicato il podcast Veleno, vuole ovviamente risollevarne le sorti, dopo la clamorosa bocciatura della revisione Scotta, aderendo alla tesi del “grande errore giudiziario”, e altrettanto ovviamente non dedicherà neanche una virgola a questo nostro comunicato, pensando così di rendere un buon servizio al Giornalismo.

Non ce ne importa un granchè , non siamo interessati ad essere messi in piazza, soprattutto da parte di chi ci ha sempre denigrato, con articoli come il vostro di oggi .

Quello che ci interessa e che continueremo a fare è solo ribadire la verità dei fatti, oggi totalmente disconosciuta da una ” agghiacciante” falsa informazione.

Reggio Emilia, 07/12/2020

II COMITATO VOCI VERE – VITTIME DELLA BASSA MODENESE